GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — **ROMA** — VENERDI' 3 FEBBRAIO — NUM. 29

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti. . . .	Roma . . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri continuò a trattare del disegno di legge concernente lo scrutinio di lista. Presero parte alla discussione i deputati Bovio, Faldella, Lualdi, Plutino Agostino, Melodia, Chiaves, Arbib, Crispi, Chimirri.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Cardarelli al Ministro delle Finanze relativamente alla proposta di graduata diminuzione del prezzo del sale, specialmente sotto l'aspetto della igiene pubblica e privata.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo motoproprio:

Con decreto del 13 settembre 1881:

A commendatore:

Barzaghi cav. Francesco, professore di scultura nella R. Accademia di belle arti di Milano, membro del Comitato suddetto.

Pagliano cav. Eleuterio, pittore, membro del Comitato suddetto.

Ad uffiziale:

Bigatti cav. Ambrogio, membro del Comitato esecutivo della Esposizione industriale nazionale di Milano nel 1881.

Castelbarco Visconti conte cav. Cesare principe Albani, membro del Comitato suddetto e di quello per l'Esposizione di belle arti.

Ferri cav. Vittorio, membro del Comitato esecutivo dell'Esposizione industriale nazionale di Milano nel 1881.

Ginoulhiac cav. Luigi, membro della Camera di commercio ed arti di Milano, membro del Comitato suddetto.

Vigoni nob. cav. ing. Giulio, consigliere provinciale di Milano, membro del Comitato suddetto.

Sacchi cav. ing. Archimede, professore nel R. Istituto tecnico superiore di Milano, commissario aggregato per le costruzioni all'Esposizione industriale nazionale di Milano nel 1881.

Bertini cav. Giuseppe, professore di pittura nella R. Accademia di belle arti di Milano, membro del Comitato esecutivo della Esposizione artistica nazionale di Milano nel 1881.

Steffani cav. Luigi, pittore, membro del Comitato suddetto.

Dragoni nob. cav. Emilio, id.

Borromeo conte cav. Carlo, presidente della Esposizione musicale italiana di Milano nel 1881.

Cicogna conte cav. Giampietro, presidente della Società orticola di Lombardia.

Longhi cav. Achille, presidente della Commissione per l'Esposizione orticola nazionale di Milano.

Trotti Bentivoglio marchese cav. Lodovico.

Cambiasi cav. Pompeo, assessore municipale di Milano, deputato provinciale di Como, commissario aggregato per l'ordine e la sicurezza all'Esposizione nazionale di Milano nel 1881.

A cavaliere:

Terruggia ing. Amabile, consigliere comunale di Milano, segretario generale del Comitato per l'Esposizione industriale nazionale di Milano nel 1881.

Galli Enrico, membro del Comitato esecutivo per l'Esposizione industriale nazionale di Milano nel 1881.

Ponti Ettore, consigliere comunale di Milano, membro id.

Alemagna nob. Emilio, ingegnere architetto, membro del Consiglio della R. Accademia di belle arti di Milano, commissario aggregato per la decorazione dell'Esposizione nazionale di Milano.

Combi Enrico, ingegnere architetto, commissario aggregato per la decorazione id.

Bassi nob. cav. Carlo, membro del Comitato esecutivo della Esposizione nazionale di belle arti di Milano.

Esengrini Luigi, membro del Comitato id.

Oldofredi Tadini conte Gerolamo, id.

Redaelli dott. Michele, id.

Trivulzio marchese cav. Gian Giacomo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCCCIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 10 luglio 1875, n. MLXI;

Vedute le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Torino, in data 15 ottobre 1880 e 27 settembre 1881; la deliberazione del Consiglio comu-

nale in data del 30 novembre 1881; la deliberazione della Deputazione provinciale di Torino, in data del 9 dicembre 1881, tutte concernenti alcune modificazioni agli articoli 4, 41 e 62 del regolamento organico della Cassa predetta;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni agli articoli 4, 41 e 62 del regolamento organico della Cassa di risparmio di Torino, deliberate dal Consiglio d'amministrazione nelle adunanze del 15 ottobre 1880 e del 27 settembre 1881, viste d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCCXCVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per la riforma dello statuto adottate nelle assemblee generali del 12 e 19 giugno 1881 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, stabilita in Parma, col nome di *Banca Popolare di Credito e Previdenza*, e che ora assume il nome di *Banca Popolare Cooperativa Parmense*, col capitale nominale di lire 300,000, diviso in n. 6000 azioni di lire 50 ciascuna, e colla durata di trent'anni, decorrendi dal 31 dicembre 1866;

Visti i Reali decreti che la riguardano del 22 novembre 1871, n. CLVI, e del 7 ottobre 1874, n. DCCCCXLV

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini delle citate deliberazioni sociali del 12 e 19 giugno 1881, è approvato il cangiamento della denominazione di *Banca Popolare di Credito e Previdenza* in quella di *Banca Popolare Cooperativa Parmense*, ed è approvato altresì il nuovo statuto della Banca medesima quale risulta inserito all'atto pubblico di deposito del 28 novembre 1881, rogato in Parma dal notaro Francesco Giovannini, colle modificazioni allegate all'atto stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **CCCXCIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale adottata nell'adunanza 10 ottobre 1881 dal Consiglio di amministrazione della Società anonima per azioni nominative, sedente in Ferrara, col nome di *Banca mutua popolare di Ferrara*, e colla durata di 30 anni, decorrendi dal 24 febbraio 1881;

Visto il R. decreto 24 febbraio 1881, n. LXV, che approva la costituzione e lo statuto della predetta Società;

Visto l'art. 4 dello statuto di detta Società, che autorizza il Consiglio d'amministrazione ad aumentare il capitale sociale fino a lire 100,000;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'aumento del capitale della *Banca mutua popolare di Ferrara* da lire 80,000, diviso in num. 1600 azioni di lire 50 ciascuna, a lire 100,000, diviso in n. 2000 azioni dell'anzidetto valore di lire 50 ciascuna.

Art. 2. Il contributo della Società nelle spese degli uffici d'ispezione è aumentato da 100 a 150 lire annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

S. M., *in udienza dell'*11, 15, 22, 25 *e* 30 *dicembre* 1881, *e* 19, 22, 26 *gennaio* 1882, *si è degnata concedere il Sovrano* Exequatur *ai signori*:

Devoto Giuseppe, console di Liberia in Cagliari;
Dalla Noce Pietro, console dell'Uruguay in Bologna;
Milella Saverio, console dell'Uruguay in Bari;
Grillo Luigi, console dell'Uruguay in Cagliari;
Donalisio Aniceto, viceconsole di Colombia in Torino;
De la Sierra Felice, console del Messico in Genova:
De Satorres Arturo, viceconsole di Spagna in Livorno;
Franco Giuseppe Raffaele, console del Messico in Milano;
Renazzi Emidio, console del Paraguay in Roma;
Giraud Ignazio, console dell'Uruguay in Milano;
Devoto Luigi, viceconsole dell'Uruguay in Chiavari.

In data 14, 19 *e* 28 *dicembre* 1881, *e* 4, 8, 20, 25 *gennaio* 1882, *fu parimenti concesso l'*Exequatur *ai signori*:

O'Brien Patrizio Agostino, viceconsole della Gran Brettagna in Bologna;
Franco Moisè Isacco, viceconsole di Francia in Girgenti;
Prina Antonio, viceconsole di Portogallo in Terracina;

Soame Carlo, viceconsole della Gran Brettagna in Bari;
Campi Luigi, viceconsole di Spagna in Santa Margherita Ligure;
Cerulli Michele, console delle Isole Avaiane in Napoli;
Fiore-Goria Ferdinando Maria, viceconsole dei Paesi Bassi in Torino;
Sechi Francesco, viceconsole di Spagna in Tortolì;
Parlender Marco, viceconsole della Gran Brettagna in Barletta.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti del 2 novembre 1881:

De Scelleri Gaetano, pretore del mandamento di Grottaminarda, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria a datare dal 1° ottobre 1881, coll'annuo stipendio di lire 2400;
Capparozzo Angelo, id. del mandamento di Maggione, è promosso dalla 1ª alla 2ª categoria dal 1° ottobre 1881, coll'annuo stipendio di lire 2400;
Ciana Frassu Gio. Maria, id. di Ozieri, id., id.;
Longhi Luigi, id. di Rivergaro, id., id.;
Bassi Silvestro, id. di Sacile, id., id.;
Cerofolini Nicola, id. di Spoleto, id., id.;
Nani Mocenigo Mario, id. del 4° mandamento di Venezia, id., id.;
Mancini Pio, id. del mandamento di Macerata, id., id.;
Santucci Luigi, id. di Colle Val d'Elsa, id., id.;
Capponi Vincenzo, id. di Sestri Ponente, id., id.;
Fietta Giovanni, id. di Saluzzo, id. a datare dal 1° novembre 1881, id.;
Gentile Alfonso, id. di San Valentino, id., coll'annuo stipendio di lire 2000;
Benigni Carlo, id. di Patti, id., id.;
Cavalli Ernesto, id. di Lanciano, id., id.;
Motta Casaccio Angelo, pretore del mandamento di Lentini, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria a datare dal 1° novembre 1881, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Con decreti del 7 novembre 1881:

Casavola Eugenio, pretore del mandamento di Monteroni, è sospeso per giorni quindici, al solo effetto della privazione dello stipendio, e fermo l'obbligo di adempiere ai doveri d'ufficio, per gravi irregolarità nella pubblicazione di una sentenza civile;
Cordova Antonino, pretore del mandamento di Campobello Licata, è richiamato a sua domanda al posto di vicepretore del mandamento di Aidone;
Sacchi Serapione (juniore), pretore del mandamento di Casoria, è tramutato al mandamento Avvocata in Napoli;
Sapia Emilio, id. di Sarno, id. al mandamento Stella in Napoli;
Ciamarra Antonio, pretore del mandamento di Ariano di Puglia, è tramutato al mandamento di Casoria;
Gaeta Enrico, id. di Alvito, id. di Ariano di Puglia;
Benaglia Luigi, id. di Pescopagano, id. di Alvito;
Tiranti Gaetano, id. di Nonantola, id. al mandamento di Modena Città;
Bertola Edoardo, id. di Fondi, id. al 1° mandamento di Lodi;
Conte Luigi, id. di San Cipriano Piacentino, id. al mandamento di Vietri sul Mare;
Innocente Giuseppe, id. di Grammichele, id. di Fenestrelle;
Da Rin Pio, id. di Piana dei Greci, id. di Pieve di Teco;
Jannuzzi Carmelo, id. di Grimaldi, id. di Scalia;
Rossi Riccardo, pretore, stato traslocato da Ventimiglia a Breno con decreto del 21 ottobre ultimo scorso, è richiamato a sua domanda alla precedente residenza di Ventimiglia, intendendosi revocato il tramutamento di Breno;
Masotto Luigi, pretore del mandamento di Mel, collocato in aspettativa per ragioni di salute coi decreti 12 dicembre 1880 e 12 maggio ultimo scorso, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi, dal 16 novembre 1881, con l'assegno del terzo dello stipendio, e lasciandosi per lui vacante il mandamento stesso;
Colli Castelbarchi Pio, id. di Lugagnano di Arda, collocato in aspettativa per ragioni di salute coi decreti 2 aprile ed 8 agosto del corrente anno, id. id. per altri tre mesi, dal 1° novembre 1881, con l'assegno del terzo dello stipendio, e lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento;
Pontini Paolo, id. già titolare del mandamento di Tresana, collocato in aspettativa per ragioni di salute coi decreti 30 gennaio e 23 luglio del corrente anno, id. id. per altri mesi sei, dal 1° ottobre 1881, con l'assegno della metà dello stipendio, e continuandosi a lasciare per lui vacante il mandamento di Mores;
Boglia Edoardo, già pretore del 2° mandamento di Ravenna, collocato in aspettativa per ragioni di famiglia coi decreti 31 luglio e 28 settembre 1881, è richiamato in servizio nel mandamento di Casola Valsenio, a datare dal 12 novembre 1881;
De Giorgio Luigi, pretore del mandamento di Montemiletto, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per tempo indeterminato dal 1° dicembre 1881, per avere nella sala d'udienza, alla presenza di molte persone, usati modi sconvenienti ed offensivi verso il vicepretore locale Capone Giovanni;
Lusardi Achille, vicepretore in missione nel 2° mandamento di Bergamo, con l'indennità mensile di lire 90, avente i requisiti di legge, è nominato pretore nel mandamento di Naro, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Plevani Francesco, avvocato esercente in Brescia id., id. di San Giorgio Lomellina, id. lire 2000;
Ferrante Giuseppe, procuratore in Napoli id., id. di Marineo, id. lire 2000;
Galiani Felice, pretore del mandamento di Eboli, è tramutato al mandamento di San Cipriano Piacentino;
Giaccone Vittorio, uditore, vicepretore del mandamento di Pamparato, id. nella stessa qualità al mandamento di Mondovì;
Casini Alfonso, vicepretore nel 1° mandamento di Firenze, id. al 4° mandamento di Firenze;
Montanelli Raffaele, id. del mandamento di Firenze, Campagna, id. id.;
Moscone Francesco, notaio, già vicepretore del mandamento di Monforte d'Alba, dispensato, a sua domanda, con decreto 9 novembre 1879, è nuovamente nominato vicepretore dello stesso mandamento;
Gilardelli Leopoldo, avvocato, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Pavia;
Cattaneo Cesare, id. id., id. nel 3° mandamento di Como;
Ascoli Mario, procuratore id., id. nel 2° mandamento di Livorno;
Galassi Mario, avente i requisiti di legge, id. del mandamento Monviso in Torino;
Nocito Socrate, id., id. nel mandamento di Firenze, Campagna;
Cappugi Livio, id., id. nella Pretura Urbana di Firenze;
Zagari Giuseppe, id., id. nel mandamento di Reggio di Calabria;
Parodi Carlo Eugenio, id., id. nel mandamento di Nervi;
Sono accettate le dimissioni offerte da Vorluni Luigi dalla carica di pretore del mandamento di Scalea;
Sono accettate le dimissioni presentate da Lecco Francesco dalla carica di vicepretore del mandamento di Bistagno;
Palminteri Stefano, vicepretore del mandamento di Menfi, è dispensato da ulteriore servizio.
Il Nostro decreto del 13 settembre ultimo scorso, nella parte risguardante la nomina dell'avvocato Battolla Cesare a pretore del mandamento di Marineo, è revocato.

Al Nostro decreto del 21 settembre ultimo scorso, col quale sono state accettate le dimissioni date dal pretore di Paternò, Sciacca Biagio, è fissata la decorrenza dal 1° ottobre del corrente anno.

Con decreti del 10 novembre 1881:

Sono accettate le dimissioni rassegnate dall'avvocato Jona Giacomo dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Settimo Vittore.

Con decreti del 10 novembre 1881:

Policreti Giovanni Battista, pretore del mandamento di Agordo, collocato in aspettativa per ragioni di famiglia con decreto 29 agosto ultimo scorso, è richiamato, a sua domanda, in attività di servizio nello stesso mandamento di Agordo, a datare dal 1° novembre corrente;

De Tommaso Francesco, id. già titolare del mandamento di Marsiconuovo, in aspettativa per ragioni di famiglia dal 1° dicembre 1880 a tutto ottobre prossimo passato, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima pel mese di novembre corrente, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Laurenzana;

Ferrante Giacinto, pretore del mandamento di Villanova Solaro, in servizio da oltre dieci anni, è collocato a sua domanda in aspettativa per ragioni di salute, per sei mesi, a datare dal 1° dicembre 1881, coll'assegno della metà dello stipendio, e lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento;

Dante Achille, id. di Vallecorsa, è tramutato al mandamento di Magliano Sabino;

Cecchi Pilade, id. di Giulianova, id. di Fosdinovo;

Salvi Benedetto, uditore, in missione di vicepretore presso il mandamento di Este, con l'indennità mensile di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di San Leo, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Bosetti Carlo, vicepretore del primo mandamento di Asti, avente i requisiti di legge, è nominato pretore di Piana dei Greci, coll'annuo stipendio di lire 2000;

Mariani, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Imola.

Con decreti del 14 novembre 1881:

Vajola Giovanni, viceconciliatore del comune di Palma Montechiaro, è dispensato da ulteriore servizio;

Sono accettate le dimissioni presentate da Ravello Gioacchino dalla carica di vicepretore del mandamento di Santhià;

Tiati Pacifico, vicepretore del mandamento di Grottammare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Soveria, collo stipendio annuo di lire 2000;

Nuccio Grillo Salvatore, pretore del mandamento di Butera, è tramutato al mandamento di Villalta;

Marsicano Antonio, id. di Cervinara, id. di Eboli;

Manno Domenico, id. di Ittiri, id. di Nuoro;

Sannavia Lay Andrea, id. di Pattada, id. di Ittiri;

Basso Pittalis Daniele, uditore applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Sassari, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore presso il mandamento di Pattada, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

De Simone Basilio, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Villalba, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Butera con lo stesso incarico;

Pesavento Arturo, già pretore del mandamento di Vico Canavese, collocato in aspettativa per motivi di salute a tutto il 15 ottobre 1881, è richiamato in servizio nel mandamento di Frabosa Soprana, coll'annuo stipendio di lire 2000, a datare dal 1° corrente novembre; sino a tal giorno è prorogata, d'ufficio, l'aspettativa col relativo assegno del terzo dello stipendio statagli concessa coi decreti 7 luglio e 26 settembre 1881;

Zocchi Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Santhià.

Con decreti del 20 novembre 1881:

Il Nostro decreto 21 ottobre ultimo scorso col quale Sandrini Enrico, pretore del mandamento di Breno, venne collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi due, è revocato.

Sono accettate le dimissioni presentate da Gambarana Agostino dall'ufficio di vicepretore del mandamento di San Giorgio Lomellina;

Id. da Nicola Carlo id. di Candia Lomellina;

Id. dall'avvocato Allamandola Domenico id. di Garessio;

Porro cav. Enrico, pretore del 1° mandamento di Alessandria, stato collocato in aspettativa per motivi di famiglia con decreto del 3 settembre ultimo scorso, è richiamato a sua domanda in attività di servizio nello stesso 1° mandamento di Alessandria, a datare dal 1° dicembre prossimo venturo;

Carnazzi Gabriele, pretore del mandamento di Piazza Brembana, è tramutato al mandamento di Alzano Maggiore;

Ragazzoni Cesare, id. di Siniscola, id. di Piazza Brembana;

Giampietro Alfonso, notaio, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Brienza;

Pellegrini Benedetto, vicepretore nel V mandamento di Roma, è destinato in temporanea missione di vicepretore nel II mandamento di Bergamo, con indennità mensile da determinarsi per decreto Ministeriale;

Dallari Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Scandiano;

Varola Cesare, pretore del mandamento di Gualdo Tadino, in servizio da oltre dieci anni, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per ragioni di salute per quattro mesi, a datare dal 16 novembre 1881, coll'assegno della metà dello stipendio, e lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Gualdo Tadino;

Guidinali Giuseppe, avvocato esercente in Verona, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Polistena, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Pellegrini Trieste Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Asolo;

Bordoni Uffreduzzi Gualtiero, id., id. del 2° mandamento di Perugia;

Piacentini Sabino, id., id. nel mandamento di Magliano Sabino;

Marini Gino, già vicepretore del mandamento di Fabriano, dispensato dal servizio, a sua domanda, con decreto del 6 agosto 1880, è nuovamente nominato vicepretore e destinato al mandamento di Arquata del Tronto;

Gagliardi Ledovico, pretore del mandamento di Prato, Campagna, è tramutato al mandamento di Ripatransone;

Bertoja Antonio, id. di Pavullo, id. di Prato, Campagna;

Porri Italo, id. di Scansano, id. di Cortemaggiore;

Vernetti Giovanni, uditore, applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Genova, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Vico, coll'annuo stipendio di lire 2000;

Mastrocinque Raffaele, uditore, applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Termoli, coll'annuo stipendio di lire 2000;

Gesuè Vincenzo, id. id. all'ufficio del procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, id., id. di San Mauro Forte, id. di lire 2000;

Mortati Tommaso, id., destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Santa Severina, id., id. di Santa Severina, id. di lire 2000;

Galluzzi Eugenio, pretore del 2° mandamento di Roma, è tramutato al mandamento di Borgo Dora in Torino;
Ricciotti Lodovico, id. di Frascati, id. al 2° mandamento di Roma;
Aguglia Francesco, id. di Marino, id. al mandamento di Frascati;
Chiriatti Giuseppe Angelo, id. di Paliano, id. del mandamento di Marino;
Gusberti Luigi Antonio, id. di Sampeyre, id. di Cigliano;
Bottigella Giovanni, id. di Sannazzaro, id. di Sampeyre;
Menin Alessandro, id. di Cigliano, id. di Novara;
Sittoni Annibale, id. di Alzano Maggiore, id. di Sannazzaro;
Albanesi Paolo, id. di Bondeno, id. di Borgotaro;
Rizzi Antonio, vicepretore nel mandamento Sud di Piacenza, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di San Sosti, coll'annuo stipendio di lire 2000;
Tedeschi Emilio, uditore, applicato al Tribunale civile e correzionale di Avellino, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Celico, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;
Mangani Zeferiele, vicepretore nel mandamento di Feroleto Antico, è tramutato al mandamento di Mammola, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;
Bertelli Alfonso, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Zona;
Consalvi Claudio, pretore del mandamento di Terracina, è sospeso per giorni quindici al solo effetto della privazione dello stipendio, e fermo l'obbligo di adempiere ai doveri d'ufficio, per aver mancato di sorvegliare la cancelleria quando era titolare della Pretura di Acquapendente.

Con decreti del 24 novembre 1881:

Minervino Felice Antonio, pretore, già titolare del mandamento di Longobucco, stato collocato in aspettativa per ragioni di salute con decreto 2 gennaio e decreto 10 aprile corrente anno, è confermato a sua domanda nella aspettativa medesima per altri due mesi, a datare dal 1° dicembre 1881, coll'assegno del terzo dello stipendio, e continuandosi a lasciar per lui vacante il mandamento di Arena;
Caggegi Pietro, pretore del mandamento di Vietri di Potenza, è tramutato al mandamento di Tricarico;
De Simone Oronzo, id. di Napoli, id. di Vietri di Potenza;
Totti Antonio, id. di Fromignano, id. di Vallecorsa;
Bellini Biagio, id. di Mondavio, id. di Orvinio;
Gasparini Massimo, id. di Orvinio, id. di Mondavio;
Cagnoni Giuseppe, vicepretore del mandamento di Chioggia, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Mineo, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Betto Vincenzo, già pretore del mandamento di Chiaramonte, stato traslocato al mandamento di Mineo con decreto del 13 ottobre ultimo scorso, è richiamato alla precedente residenza di Chiaramonte, intendendosi revocato il tramutamento a Mineo;
Sale Rodolfo, uditore, in missione di vicepretore nel mandamento di Schio, avente i requisiti di legge, è nominato pretore nel mandamento di Bondeno, collo stipendio annuo di lire 2000;
Duprè Onorato, vicepretore del mandamento di Rieti id., id. di Serra San Bruno, id. lire 2000;
Bardari Renato Luciano, uditore applicato al Tribunale di commercio di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Napoli, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;
Matteucci Aristide, già vicepretore del mandamento di Ostra, stato dispensato dal servizio, a sua domanda, con decreto 29 dicembre 1878, è nuovamente nominato vicepretore dello stesso mandamento di Ostra;
Cafaro Antonio, id. del mandamento di Polla, dispensato da tale ufficio, a sua domanda, con decreto del 20 agosto ultimo scorso, id. dello stesso mandamento di Polla;
Moscati Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Accumoli.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Si prevengono i signori maestri i quali desiderassero attendere alla composizione e direzione di una messa funebre da celebrarsi il 28 luglio di quest'anno nella Metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del magnanimo Re Carlo Alberto, che essi potranno presentare le loro domande, corredate della partitura della messa, al Gabinetto di questo Ministero, a tutto il 15 maggio prossimo.

Per detta messa il Ministero accorda il premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto e di orchestra, sia per le retribuzioni dei cantanti e suonatori.

Roma, addì 3 febbraio 1882.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario nei reparti d'istruzione.

A modificazione dell'avviso pubblicato in data 19 novembre 1881 si rende noto ai giovani che aspirano all'ammissione nei reparti d'istruzione che il tempo utile per gli arruolamenti volontari, già limitato al solo mese di gennaio volgente, è stato prorogato a tutto il mese di marzo prossimo.

Roma, li 24 gennaio 1882.

Il Ministro: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 332795 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 149855 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10, al nome di Jaccheo Francesco di *Agostino*, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Jaccheo Francesco di *Modestino*, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 31 gennaio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

CORTE D'APPELLO DI ROMA

Il Primo Presidente della Corte d'appello di Roma,

Visti gli articoli 7 a 10 del regolamento approvato col Regio decreto 5 dicembre 1878, n. 4640 (Serie 2ª),

Dichiara aperto l'esame a 12 posti di scrivano presso le seguenti cancellerie:

Frascati (Pretura) 1 — Palestrina (Id.) 1 — Frosinone (Id.) 1 — Ceccano (Id.) 1 — Ceprano (Id.) 1 — Ferentino (Id.) 1 — Viterbo (Id.) 1 — Ronciglione (Id.) 1 — Soriano (Id.) 1 — Toscanella (Id.) 1 — Valentano (Id.) 1 — Vetralla (Id.) 1.

L'esame avrà luogo innanzi ad apposita Commissione di questa Corte d'appello nel giorno che sarà stabilito dal presidente della Commissione medesima, e verserà sopra tre quesiti, da svolgersi in iscritto, desunti dalle disposizioni dei Codici di procedura civile e penale, dalle leggi di bollo e registro, dalle leggi di tariffa e dalle disposizioni del regolamento generale giudiziario relative al servizio di cancelleria.

Gli aspiranti, che abbiano fatto almeno un anno di tirocinio in qualità di alunno in una cancelleria, dovranno presentare a tutto il prossimo mese di febbraio, al presidente del Tribunale da cui dipendono, le loro domande scritte su carta da bollo di cent. 50, corredate di un certificato di diligenza e regolare condotta rilasciato dal cancelliere presso il quale fu fatto il tirocinio.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1882.

Il Primo Presidente: SAVELLI.

R. CONSERVATORIO DELLE MANTELLATE DI FIRENZE

Ottemperando agli ordini del R. Ministero della Pubblica Istruzione, il sottoscritto Operaio del R. Conservatorio suddetto, fa pubblicamente noto esservi vacante un posto sussidiato dal Regio Ministero, con l'annuo assegno di lire 249.

Ricorda il sottoscritto che resta a carico della alunna sussidiata ogni rimanente di retta e spese, per annue lire 711.

Le domande per detto posto dovranno essere dirette all'Operaio del R. Conservatorio, in carta da bollo da centesimi 50, non più tardi del 28 febbraio 1882, e dovranno essere munite dei seguenti certificati, franche di posta e spese:

1. Fede di nascita, e che la concorrente abbia l'età non minore di anni otto e non maggiore di anni dodici;
2. Che sia di religione cattolica;
3. Certificato di ottenuta vaccinazione;

E qualunque altro documento che possa essere utile per il giudizio di scelta della concorrente.

Firenze, li 19 gennaio 1882.

L'Operaio: P. FARINOLA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ecco il testo della dichiarazione letta alla Camera ed al Senato dal signor de Freycinet, presidente del Consiglio dei ministri in Francia, a nome del nuovo gabinetto:

" Chiamati a formare un gabinetto in circostanze difficili, noi ci presentiamo a voi, fiduciosi nella vostra benevolenza e pieni di deferenza per la vostra autorità.

" Nell'adempimento dei molteplici doveri, che ci sono imposti dalla nostra missione, ci dominerà un pensiero essenziale: far regnare in questo paese la pace negli animi al pari che nell'ordine materiale, la pace all'interno come all'estero.

" Non trascureremo nulla per riuscirvi.

" Dappertutto dove si eserciterà la nostra azione, essa si mostrerà dignitosa, ferma e conciliante.

" Ad un paese, come la Francia, abbisognano la libertà ed il progresso; voi ci aiuterete a realizzare l'una e l'altro.

" Applicheremo collo spirito più largo e più liberale le nuove leggi sulla stampa e sul diritto di riunione.

" Prepareremo delle leggi per organizzare la libertà di associazione, pur mantenendo illesi i diritti principali dello Stato, come pure per accrescere, in giusta misura, le libertà comunali e provinciali.

" In questo incessante progresso verso l'ideale della libertà, non vogliamo segnare anticipatamente un limite fisso.

" L'intelligenza e la saviezza delle popolazioni rendono ogni giorno possibili nuovi progressi.

" Importanti riforme reclamano la nostra attenzione. Ve n'ha una, certamente delle più considerevoli, ma che le circostanze ci impongono di aggiornare; noi crediamo che le Camere lo riconosceranno con noi.

" È questa la revisione della Costituzione. Fedeli al pensiero di pacificazione che ci guida, crediamo meglio di non tentare in questo momento la soluzione di questa questione, ma prendiamo l'impegno di sottometterla al Parlamento in tempo utile.

" Vi faremo osservare che le modificazioni da introdursi al regime elettorale del Senato non potranno essere applicate prima di tre anni, e che la nuova legge elettorale della Camera, se la legge attuale dovesse essere cambiata, non potrebbe ricevere applicazione che fra quattro anni.

" Non v'ha, dal punto di vista pratico, alcuna urgenza di decidere.

" Non avete, d'altronde, preso alcun impegno sull'ordine nel quale voi intendete compiere le riforme promesse, e la revisione della Costituzione ne è il preliminare obbligato.

" Ci sembra preferibile di cominciare da quelle il cui effetto può essere immediato.

" In primo luogo viene la riforma giudiziaria, aspettata da sì lungo tempo; questa riforma deve avere, secondo noi, per punto di partenza, l'aumento della competenza dei giudici di pace.

" Vi proporremo quindi la diminuzione della cifra massima dei magistrati nei diversi ordini di giurisdizione, ed anche quella del numero dei tribunali troppo poco occupati, in modo da ottenere come risultato una modificazione indispensabile nel personale giudiziario attuale.

" Proseguiremo attivamente la revisione delle nostre istituzioni militari, già poste allo studio dai nostri predecessori; il problema ci sembra dover essere esaminato sotto un punto di vista complessivo.

" La riduzione del servizio militare a tre anni non può essere ottenuta che coll'aiuto d'un buon sistema di reclutamento dei sottufficiali e d'una solida organizzazione delle truppe speciali pei nostri possedimenti esteri.

" Non parliamo dell'istruzione pubblica. Se lo sviluppo dell'educazione nazionale in tutti i gradi è la missione prima e capitale d'un governo repubblicano, non abbiamo, per compierla, che da proseguire collo stesso ardore l'opera cominciata tre anni or sono.

" Speriamo, grazie a questi progetti e alla ferma volontà che abbiamo di portarli a buon fine, grazie pure allo spirito liberale che ispirerà tutti i nostri atti, di dar soddisfazione ai voti principali del paese, raffermarne la fiducia e provocare un raddoppiamento di lavoro e di attività.

" Le nazioni non vivono soltanto di politica; esse vivono di affari e d'interessi materiali. Le quistioni finanziarie presero da qualche tempo un largo posto nelle preoccupazioni pubbliche.

" La situazione non ha nulla che debba allarmarci, ma essa richiede certe precauzioni. Non si potrebbe in questo momento discutere per lo Stato nè di conversione, nè di riscatto ferroviario, e nemmeno di emissione di rendita ammortizzabile.

" Dobbiamo ricercare i mezzi di restringere per qualche tempo l'appello al credito pubblico, reclamando per una larga parte il concorso dell'industria privata.

" Tutto deve d'altronde essere combinato in modo da non menomare l'esecuzione, nei termini stabiliti dai vostri voti annuali, del programma di grandi lavori che le Camere promisero al paese.

" L'esperienza ha dimostrato l'insufficienza della legge del 1867 sulle Società commerciali; si potrà modificarla per assicurare guarentigie più efficaci alla moralità pubblica ed agli interessi privati.

" I trattati di commercio sono sul punto di essere rinnovati. Il Parlamento non ci rifiuterà le agevolezze necessarie per impedire l'applicazione delle tariffe generali verso le nazioni colle quali sono aperti i negoziati. Nulla sarà trascurato da parte nostra affinchè fra breve abbia luogo una soluzione definitiva.

" In una grande democrazia, il miglioramento continuo della condizione morale ed intellettuale delle classi laboriose deve occupare il primo posto nelle premure d'un legislatore. Onde generalizzare fra i lavoratori delle città e delle campagne le istituzioni di previdenza e di soccorso, rimane molto da fare ai poteri pubblici. Studieremo, d'accordo con voi, tutti i provvedimenti che potranno tendere a questo scopo elevato e civilizzatore, senza mai dimenticare che la soluzione dei problemi sociali consiste innanzi tutto nello sviluppo dell'iniziativa individuale e nel progresso illimitato dell'educazione popolare.

" Queste sono le nostre idee, signori, sui principali problemi che ci sembrano imporsi presentemente al vostro esame. Noi ve le sottoponiamo e chiediamo la vostra fiducia, ben convinti di non poter far nulla senza di voi, e che, all'opposto, coll'accordo intero e sincero delle Camere e del governo, tutto è possibile pel bene della Francia e della Repubblica. "

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino constata che il governo ha tutte le ragioni di essere soddifatto dei risultati della prima sessione del Parlamento, malgrado certe velleità ostili del centro ultramontano. I progressisti stessi hanno finito per approvare non solo il bilancio, ma anche vari progetti di legge importanti, e nominatamente quello dell'annessione d'Amburgo all'Unione doganale germanica che aveva sollevato dapprima tante obiezioni. Il foglio berlinese spera che nella prossima sessione i partiti più ricalcitranti termineranno per associarsi alla politica del principe di Bismarck. Essi ne subiscono diggià l'influenza, come lo dimostra il progetto di assicurazione in favore degli operai presentato da un gruppo di liberali.

Scrivono da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna che l'opinione pubblica in quella città non si era ingannata, supponendo che la missione speciale ottomana a Vienna ed a Berlino si era occupata, tra altre cose, anche dell'allacciamento colle ferrovie turche.

Alì-Nizami pascià e Rechid bey hanno infatti avute delle serie conversazioni su questo affare nelle due accennate capitali, e cominciano oramai a vedersi chiaramente i risultati delle loro negoziazioni.

Il sultano anch'egli desidererebbe adesso di veder giungere la questione ferroviaria alla più pronta soluzione possibile. La principale difficoltà relativa al punto di congiungimento fu risoluta secondo i desideri dell'Austria-Ungheria. Il punto sarà Vranja.

Le ultime istruzioni mandate da Costantinopoli a Vienna ad Edhem pascià ingiungevano a questo ambasciatore di intendersi espressamente col governo viennese sulla scelta di un punto fra Uskub e Pristina, di dove partirebbe la linea di congiungimento in direzione di Vranja.

Quando questa parte della questione sarà stata regolata nella conferenza a quattro, i delegati ottomani dovranno insistere energicamente per il compimento della costruzione delle linee Saremberg-Kustendil-Uskub e Yamboli-Sciumla.

Il progetto relativo alla prima di queste linee è evidentemente dovuto ad Edhem pascià, che ha sempre sostenuto con gran zelo la creazione di tale linea per quanto, dicono i corrispondenti, non sia facile vedere quali vantaggi la Porta possa ritrarre da una ferrovia, che sarebbe in contraddizione colle stipulazioni del 1872, e della quale si può per lo meno contestare l'utilità pratica.

L'*Indépendance Belge* reca una corrispondenza da Costantinopoli, nella quale si annunzia che l'ambasciatore inglese, lord Dufferin, il quale da più di un mese aveva chiesta una udienza dal sultano per fargli una comunicazione relativamente alle riforme promesse per l'Asia, è stato finalmente ricevuto da Sua Maestà.

La conversazione si aggirò esclusivamente intorno alla questione delle riforme. Il sultano disse a lord Dufferin che aveva creduto dover attendere, per accordargli l'udienza, che i progetti concernenti le riforme da introdursi nelle provincie asiatiche fossero condotti a termine. Ora il sultano poteva annunziare al rappresentante britannico che i miglioramenti i quali hanno in mira la sicurezza dei beni e delle persone, lo sviluppo morale e materiale delle popolazioni, ed una eguale distribuzione della giustizia, passeranno immediatamente dalla teoria alla pratica. Il sultano annunziò pure a lord Dufferin che i funzionari tedeschi al servizio della Sublime Porta, Wettendorff, Gescher e Bertram sono stati incaricati di fornire le indicazioni necessarie per la istituzione di una gendarmeria sul modello della gendarmeria tedesca. Sua Maestà ha parlato altresì dei tribunali, delle imposte e di tutto ciò, infine, che ha bisogno di essere riformato nelle provincie.

Lord Dufferin ha preso atto di queste assicurazioni del sovrano ed ha esposto, a sua volta, le vedute ed i desideri del suo governo, il quale nulla chiede per l'Asia che non sia conforme all'interesse bene inteso della Sublime Porta stessa. Il miglioramento della sorte di quelle disgraziate popolazioni asiatiche, mercè la sicurezza e la giustizia che loro permettano di godersi in pace i frutti del loro lavoro, questo è quanto l'Inghilterra desidera che il sultano faccia in Asia, ed essa lo desidera per un sentimento di umanità senza alcun

secondo fine politico. Più di qualunque altra potenza, aggiunse lord Dufferin, l'Inghilterra è interessata alla conservazione ed alla grandezza dell'impero ottomano, ed è particolarmente l'Inghilterra la potenza sulla quale il sultano può fare assegnamento sicuro.

Questa conversazione, conchiude il corrispondente, per quanto avesse un carattere di franchezza, è stata piuttosto fredda, perchè tra i due interlocutori vi era la irritante questione egiziana che era stata poco prima sollevata dalla nota collettiva anglo-francese. Ma a lord Dufferin importava di vedere il sultano e di spingere la questione delle riforme, ed a questo riguardo esso deve essere stato soddisfattissimo della sua udienza.

Lo stesso corrispondente scrive che i negoziati fra i delegati russi ed il governo turco per la sistemazione dell'indennità di guerra sono prossimi al termine. Tutte le questioni di cifre, di garanzie, di modi di pagamento sono già risolte, e non resta più che ad intendersi su qualche questione secondaria. La Sublime Porta pagherà alla Russia, solo a titolo d'ammortamento, una somma di quattrocentomila lire sterline all'anno. Questa annuità sarà garantita colle decime di alcune provincie e con una parte delle decime sul bestiame minuto. Il Consiglio amministrativo dei proventi ceduti ai *bondholders* sarà incaricato di riscuotere questi assegni speciali e di trasmetterli alla Banca di Pietroburgo.

La *Kölnische Zeitung* ha per telegrafo da Pietroburgo che il generale Skobeleff ha pronunciato un importante discorso in un banchetto organizzato in occasione dell'anniversario della presa di Scok Tepè da parte dei russi. Dopo avere invitata la gioventù russa a rinunziare alle utopie sterili per consacrare tutte le sue forze al trionfo della patria, il generale Skobeleff ha posto in rilievo la potenza acquistata dai russi in Asia, aggiungendo che il nome della Russia ha più prestigio che mai nell'estremo Oriente. Il generale parlò in termini calorosi della lotta impegnata presentemente dagli abitanti delle rive dell'Adriatico per la difesa della loro fede e del loro territorio, ed ha scongiurato i diversi rami della grande famiglia slava ad aiutarsi l'un l'altro.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2. — Gambetta riprende la direzione del giornale la *République Française*.

Bontoux, presidente dell'*Union Générale*, e Feder, direttore, vennero arrestati. Assicurasi che sieno già cominciati i processi contro parecchi amministratori.

Madrid, 2. — Il rialzo dello sconto della Banca non è definitivo. Si deciderà probabilmente in una prossima riunione del Comitato della Banca.

È smentito l'attentato della vita di re Alfonso durante il viaggio delle Loro Maestà spagnuole in Portogallo.

Napoli, 2. — Il generale Garibaldi ha avuto un miglioramento nella bronchite e nell'artritide. Questa notte ha riposato. Il catarro intestinale gli produce un poco di debolezza.

Parigi, 2. — L'*Agenzia Havas* ha da Tunisi: « Roustan, informato che la popolazione di Marsa, sdegnata per l'arresto di Tayeb, voleva attentare alla sua vita, recossi a Marsa, e dichiarò che era estraneo all'arresto del principe. La popolazione lo assicurò che la voce era stata sparsa dai partigiani di Tayeb. »

Sofia, 2. — I commissari bulgari si recano a Vienna per ratificare la convenzione dei quattro Stati, Austria-Ungheria, Turchia, Serbia e Bulgaria, circa le ferrovie orientali.

Costantinopoli, 2. — Un *iradè* ratifica l'atto addizionale, in data 28 maggio 1881, della Commissione internazionale del Danubio.

Madrid, 2. — I vescovi di Segovia, di Valenza e di Orente vogliono che il pellegrinaggio spagnuolo a Roma sia diretto dalla autorità ecclesiastica, coll'esclusione dell'elemento laico.

Parigi, 2. — Il Tribunale di commercio dichiarò oggi di ufficio il fallimento dell'*Union Générale*.

Spezia, 2. — S. A. il Principe Tommaso arrivò la notte scorsa in stretto incognito.

Parigi, 2. — Il Senato elesse Leroyer con 168 voti sopra 233 votanti.

La Commissione del Senato pel trattato di commercio franco-italiano discusse l'aggiornamento fino alla discussione di tutti i trattati. Fu deciso che, prima di prendere una deliberazione, si domanderebbe al Ministero comunicazione di tutti i documenti relativi al trattato coll'Italia.

Parigi, 2. — *Camera*. — Andrieux presenta una proposta che assicura la liquidazione delle perdite degli agenti di cambio.

Leone Say osserva che l'intervento dello Stato è una questione delicata in queste materie. La proposta Andrieux è respinta. Il ministro della giustizia, rispondendo a Salis, conferma l'arresto di Bontoux e di Feder. Il Tribunale pronunziò il fallimento dell'*Union Générale*. I magistrati esamineranno se bisogna processare i membri del Consiglio di sorveglianza. Soggiunge che occorrerà modificare la legge del 1867, specialmente per impedire alle Società di credito di speculare sulle proprie azioni. Salis prende atto di queste dichiarazioni. Spera che la giustizia sia uguale per tutti, grandi o piccoli. Say dice che gli agenti di cambio di Parigi hanno preso delle misure onde tutti i creditori sieno pagati integralmente, senza avere la certezza che i debitori saranno egualmente puntuali. Soggiunge che bisogna tener conto degli sforzi degli agenti di cambio quali che sieno i loro torti.

New-York, 31. — Una fregata francese si reca a Guatemala per chiedere soddisfazione degli insulti fatti al cancelliere della legazione di Francia.

Cairo, 2. — Dimettendosi Cherif pascià, gli succederà Arabi bey, assumendo il portafoglio della guerra. Gli altri ministri saranno presi nel partito nazionale. La crisi è attesa prossimamente.

Londra, 2. — Il *Daily News* dice che se la Francia e l'Inghilterra occupassero l'Egitto sorgerebbero gravi pericoli.

Cairo, 2. — Dopo mezzodì il kedivè chiamò al palazzo i consoli generali di Francia e d'Inghilterra.

Durante il colloquio Cherif pascià giunse e diede la sua dimissione.

Cairo, 2. — Cherif pascià ha dato la sua dimissione. Il ministro della guerra è incaricato di formare il nuovo gabinetto.

Costantinopoli, 2. — Gli ambasciatori d'Austria-Ungheria, d'Italia, di Russia e l'incaricato d'affari di Germania hanno oggi rimesso alla Sublime Porta una nota verbale identica circa l'Egitto. Le quattro potenze esprimono il desiderio che sia mantenuto lo *statu quo* nel vice-reame sulla base dei firmani e degli accordi europei, e dichiarano che veruna alterazione potrebbe esservi arrecata senza previo concerto tra le grandi potenze e la potenza alto-sovrana (*suzeraine*).

Vienna, 2. — Il Comitato della Delegazione ungherese approvò il rapporto del relatore, che riassume la discussione del Comitato, e votò unanimemente il credito domandato. Domani vi sarà discussione in seduta plenaria della Delegazione.

La *Wiener Zeitung* annunzia che due compagnie respinsero il 30 gennaio 140 insorti, presso Korito, dopo un combattimento di un'ora e mezza, al di là della frontiera montenegrina. Nello stesso giorno 200 insorti attaccarono una colonna che scortava un convoglio di viveri: una compagnia ed i gendarmi respinsero gl'insorti presso Dobrostica.

Le truppe non ebbero alcuna perdita, gli insorti ebbero 1 morto e 3 feriti.

Il 30 gennaio circa 500 insorti si avanzarono verso Kruszevic, occupato da una compagnia che prese l'offensiva; altre compagnie attaccarono gli insorti alle spalle. Dopo un combattimento di tre ore gli insorti fuggirono verso Kameno. Si ebbero un soldato morto ed uno ferito. Le perdite degli insorti sarebbero considerabili; portarono via 9 morti. Le truppe combatterono coraggiosamente.

Belgrado, 2. — Il ministro dei culti viene incaricato dell'*interim* delle finanze durante l'assenza di Mijatovic.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 15 dicembre 1881.

Presidenza del comm. Emilio Cornalia, presidente.

Il dott. C. F. Parona, ammesso a termini del regolamento, fa cenno di *alcuni fossili recentemente raccolti nel Giura delle Alpi Venete occidentali*, e precisamente a Zalli veronese negli strati a *Peltoceras transversarium*, a Fosse, Stalloveno, Masi, San Bortolo veronese negli strati ad *Aspidoceras acanthicum* e nel *Diphyakalk* di Lubiara, Sant'Antonio, Torri veronese e nelle Cave di Solagna presso Bassano. L'autore ferma specialmente l'attenzione sul rinvenimento della *Oppelia tenui lobata, specie-guida* della zona inferiore degli strati ad *acanthicum*, per la prima volta trovata nel versante meridionale delle Alpi e sulla presenza nel *Diphykalk*, del genere *Aulacoceras* di cui prima d'ora non si conoscevano rappresentanti proprii a piani più recenti di quello con *Harpoceras Murchisonae*.

Il segretario Hajech legge una Nota del m. e. Sangalli: *Altro caso di rene unico nell'uomo*.

Il m. e. Maggi dà lettura d'una sua Nota: *Sull'analisi protistologica delle acque*. — L'analisi protistologica di cui parla l'autore è quella che si riferisce ai così detti *microbi*, ossia piccolissimi esseri viventi, appartenenti alle forme bacteriche, tra le quali si annoverano quelle delle malattie d'infezione.

Dopo aver accennato al metodo di Certes coll'acido *osmico*, che venne adoperato pure dall'autore per le sue ricerche analitiche, entra a dire d'una sua prova col *cloruro di palladio*; appoggiata anche essa all'indurimento prodotto dal reagente che, come nella tecnica istologica aiuta lo studio dei tessuti, così, anche in protistologia, vale per quello degli esseri inferiori.

Fra i reattivi coloranti poi, all'autore corrisposero finora molto bene l'*ematosilina*, il *metilvioletto*, la *magenta* ed il *bleu di Lione*, in soluzioni e colle medesime proporzioni già stabilite per l'acido osmico ed il cloruro di palladio.

Con questa tecnica passò all'esame microscopico, sotto il punto di vista protistologico, di varie acque potabili. E primieramente dell'acqua del Lago Maggiore, attinta alla profondità di 65 metri sotto il livello superiore, ed alla distanza di circa 400 metri dalla riva fra Angera ed Arona. Indi di alcune acque sorgive della Valcuvia e da ultimo dell'acqua di Piaggia.

Il risultato principale di queste ricerche fu d'aver sempre trovato dei *microbi*, i quali per essere invisibili al microscopio senza reagenti, propone di chiamarli *Afaneri*; e per non essere tinti dalle soluzioni coloranti in cui si manifestano, lasciano dedurre che essi devono avere delle proprietà diverse da quelle dei microbi visibili al microscopio, pure senza reagenti, e tra i quali si sa esservi quelli delle infezioni.

Tuttavia, come i microbi faneri, anche gli *Afaneri*, per quelle ricerche fatte finora dall'autore su di loro, si colorano col metilvioletto, quando siano stati essicati. Epperò questa non è una loro proprietà biologica, sebbene soltanto cadaverica; anzi si dovrebbe dire una proprietà che si manifesta in seguito ad una loro alterazione cadaverica.

Inoltre il trovarsi loro in acque potabili già sperimentate buone dall'uso secolare dell'uomo, fa conchiudere l'autore alla loro innocuità; e, probabilmente, la loro presenza potrebbe servire come un carattere di salubrità dell'acqua. Epperò dalle sue ricerche, se non fosse altro, egli si ripromette un'utilità della tecnica microscopica, applicata all'esame delle acque potabili.

Il m. e. Verga presenta un manoscritto col titolo: *Ricerche sperimentali sull'azione fisiologica e terapeutica della Cocaina*, del quale sono autori il s. c. Morselli e il dottor Buccola. Dichiara che egli l'ha ricevuto da poche ore, ed ebbe appena il tempo di leggerlo, ma che il nome già conosciuto degli autori, uno dei quali (il Morselli) è anche socio corrispondente dell'Istituto, l'importanza pratica dell'argomento, il modo serio con cui è trattato, e soprattutto il vedere che queste sono le prime applicazioni che sieno state fatte della cocaina alla cura degli alienati, fanno che egli si associ al desiderio degli autori, di vedere questa comunicazione preventiva pubblicata nei rendiconti del corpo scientifico.

Si passa in seguito alla trattazione degli affari d'ordine interno, e fra gli altri alla nomina del vicepresidente pel prossimo anno 1882. Raccolte le schede e fattone lo spoglio, il presidente proclama eletto il m. e. Verga.

Il Segretario: B. Biondelli.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova, del 1° corrente, che il marchese Orso Serra, mancato ai vivi in questi ultimi giorni, lasciava in legato al Ricovero di mendicità la somma di 2000 lire.

R. Accademia di Belle Arti in Milano. — Riceviamo la seguente comunicazione:

Alcuni giornali cittadini (*Corriere della Sera* e *Osservatore Cattolico*) hanno mosso delle accuse a questa Accademia *per guasti* avvenuti nei dipinti della Regia Pinacoteca, in conseguenza delle opere che ivi si stanno facendo per applicarvi il riscaldamento.

Ad evitare vane dicerie i sottoscritti dichiarano che nessun guasto si ebbe a verificare in questa occasione ai dipinti medesimi, giacchè quelle operazioni furono accompagnate dalle più rigorose precauzioni, ed i guasti che vi si riscontrano, già da tempo diligentemente annotati nelle carte d'ufficio, sono inerenti alla vetustà e agli elementi onde taluni di codesti dipinti sono costituiti.

Milano, 29 gennaio 1882.

Giuseppe Bertini.
Felice De-Maurizio.
Raffaele Casnedi.
Bartolomeo Giuliano.
Giuseppe Mongeri.
Giberto Borromeo.
Carlo Mancini.
Salvatore Mazza.
Giovanni Morelli.

Il Presidente
Luigi Bisi.

Il Segretario
F. Sebregondi.

L'industria manifatturiera in Russia. — Il dipartimento russo del commercio e delle manifatture pubblicò la statistica manifatturiera compilata dal sig. P. Orlow, funzionario di quel dipartimento, sui documenti ufficiali del 1879, che concernono pure la Polonia e la Finlandia. Il *Nuovo Tempo* trae da quella statistica le conclusioni seguenti:

« Omettendo la Siberia, il Caucaso ed il Turkestan, nonchè l'industria metallurgica (la cui produzione annua è di circa 100 milioni di rubli), l'ammontare dell'industria metallurgica russa presenta un totale di 35,159 fra fabbriche ed officine, in cui lavorano 873,246 operai *permanenti*, e la loro produzione annua è di 1,035,492,000 rubli. Aggiungendovi la Russia d'Asia e l'industria metallurgica, ne risulta che le fabbriche russe occupano annualmente un milione di operai, e che la loro produzione ascende a un miliardo e mezzo di rubli, somma ingente, tanto più che è inferiore alla realtà, poichè non comprende nè i telai privati, nè l'industria contadina.

« Venti anni sono il totale della produzione russa non arrivava neppure a 750 milioni di rubli, lo che dimostra che, nell'ultimo ventennio, certi rami, come per esempio l'industria manifatturiera, fecero grandi progressi. V'hanno fabbriche, come quelle dei tessuti di cotone di Krenholm, la cui produzione annua ammonta a sei milioni e mezzo di rubli, e che danno lavoro a 3000 operai.

« Grazie poi alla estensione della rete ferroviaria, l'industria metallurgica ha preso uno sviluppo ancora più considerevole: la fonderia di Pontilof, per esempio, prepara annualmente dei prodotti per oltre nove milioni di rubli, ed è il più importante stabilimento industriale che vi sia nell'impero. »

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Roma e i romani, di ARISTIDE GABELLI. Prefazione alla *Monografia statistica di Roma e campagna romana*, pubblicata dalla Direzione della statistica generale del Regno. — (Roma, tipografia Elzeviriana, 1881).

X.

Il Gabelli alla sua volta, con colori non meno vivaci di quelli adoperati dal Castiglioni, ci dà la dipintura di questo tipo romano mantenutosi purissimo traverso tante fortunose vicende. Queste traccie dell'alterezza e fierezza antica si attribuiscono giustamente al fatto che la razza romana andò preservata più delle altre d'Italia, se non dalle invasioni, da occupazioni permanenti e da mescolanze straniere. E veggasi, mentre si spera nell'opera della civiltà per una trasformazione più profonda dei costumi, per la creazione di nuovi interessi, per una maggiore assiduità al lavoro, per un'istruzione meno superficiale e più pratica, per un'abitudine più accetta dalla previdenza e dal risparmio, mentre si pone in sodo la circostanza che Roma in questo decennio fu ripulita materialmente e moralmente, tanto che può dirsi una delle città più sicure e tranquille che vanti l'Europa, e che vantaggi così rilevanti si ottennero senza provvedimenti eccezionali di polizia, senza l'esecuzione di una sola sentenza di morte, senza il più piccolo incomodo dei galantuomini, con sollecitudini dell'autorità mirabilmente soccorse dalla docilità e dalla sommissione della stessa parte men buona del popolo di Roma, veggasi, ripeto, come dal Gabelli è fotografato questo popolo romano, che, dopo tutto, serba una purezza e schiettezza d'italianità, scomparse, si può dire, nel rimanente della penisola. " Quel girare a frotte nelle ore notturne con una chitarra appesa al collo, o camminare al passo di marcia dietro un'armonica; quel furibondo battere i cavalli e le bestie da soma che fanno certi carrettieri dalle grandi berrette rosse spenzolate sopra un orecchio, tutti accesi in volto da un orgoglio trionfante; certi coltelli a cui la mano corre forsennata in un impeto di rabbiosa cecità per ritrarsi tosto inorridita; l'amor del chiasso, del frastuono, del baccano, del riso sghangherato, del piacere turbolento, del giuoco, fino a portare al Monte dei pegni i materassi per procacciarsi lo svago d'un'ottobrata o le ansie d'una firma del lotto, e il campare di sentimenti inconsci e di impressioni fuggevoli, vivendo coll'anima negli occhi, senza un pensiero del domani, son cose negli altri luoghi più o meno andate in bando dalla repressione di leggi più severe, dalla vita più difficile, più laboriosa e più ordinata, dal maggior bisogno di assiduità e di previdenza, da quel complesso, insomma, utile, ma uggioso e noioso, di fenomeni che fanno perdere la vivacità e il buon umore alla società moderna, e per cui anche gli italiani cessarono di essere i buontemponi dell'Europa. "

Nè, studiato quel concorso di cause, che non s'incontrano in altre città, per cui questa inclinazione alle distrazioni, al piacere, all'allegria, questa specie di epicureismo spensierato e innocente sopravvisse in Roma agli sconvolgimenti del nostro secolo, il Gabelli ricusa la sua ammirazione a quel classico orgoglio, a quel potente stampo di virilità antica onde il romano odierno ancora si raccomanda allo studio nostro.

Elementi vari sovrapposti dai secoli a quella maschia indole antica, se valsero a indebolire i legami del civile consorzio, a creare un certo spirito di segregazione dal corpo sociale e dai governi che lo rappresentano, non poterono infiacchir l'individuo; il quale, anche se orgoglioso, risoluto, impetuoso, sanguinario, è intero, e palesa tale un miscuglio di pericolosi difetti e di alte virtù, da lasciar sperare, come scrive il Gabelli, che in queste si nasconda il rimedio contro di quelli. Il delitto ti parrà il più delle volte atto di pazzia, anzichè di malvagità, effetto di scatti d'ira passeggera, anzichè di cupa o lenta premeditazione, di malvagità profonda. I traviamenti più deplorabili di rado s'accompagnano colla vigliaccheria e colla bassezza, talchè si può ben dire col nostro autore: badate al fondo, cercate di penetrare nel segreto di quelle anime esternamente rozze, brutali e pur poderose, liberatele dai pregiudizi e dagli errori in cui si avvolse una storia piena di casi terribili, che li oppresse senza domarli, senza istruirli, senza redimerli, soffiate verso il bene in quella fiamma che ora divampa con tanta facilità per il male, e non rare volte d'un assassino avrete fatto un eroe!

E qui tornano opportune le conclusioni che lo stesso Gabelli pone all'articolo *Istruzione primaria e secondaria nella città e provincia di Roma*, che fa parte della *Monografia statistica*. Qualità preziose la spontaneità ed agilità dell'ingegno, l'amor del sapere, il rispetto alle leggi, ma desiderabile che queste qualità, fortunatamente famigliari al romano, siano volte a uno scopo utile, e che l'istruzione miri appunto a correggere talune deficienze e talune esuberanze, derivanti dal contrasto di istituzioni e abitudini ereditate dal passato con un mondo in parte nuovo,

Ogni momento storico ha da usare i sistemi educativi che più gli convengono, diceva non è molto l'on. Martini nella splendida sua relazione sul bilancio dell'istruzione pubblica. E per verità alla società nostra, che non è quella religiosa del medio evo, nè quella artistica del rinascimento; alla società nostra che ha bisogni e propositi d'indole commerciale e industriale, convengono istituzioni scolastiche che rafforzino il senso pratico, educhino le menti al positivo, alla vita reale, secondino quel miglioramento economico dal quale dipendono in gran parte gli altri. Questa grande forza di conservazione sociale, che è l'istruzione, dee dar frutti che trapassino dalla scuola alla vita, dee fornire ai ceti inferiori strumenti non a conoscere il male, ma a preparare il bene. Certo, senza una buona istruzione classica non si produrrà mai nel paese una feconda idealità, dalla quale non si scompagna grandezza di forza morale. Certo, l'intelletto creatore dei numeri ci dà la misura delle cose, ma non già l'energia che le modifica, le trasforma, le avvia alla perfezione; che se coi numeri potremo formare calcolatori valorosi, difficilmente potremo avere la fede, lo ardimento delle cose grandi, l'entusiasmo del bene, la virtù del sacrifizio e dell'abnegazione. Ma gioverà anche riflettere ai dispendiosi congegni di questa forte coltura classica e alla necessità di aprire, mediante studi più sbrigativi e pratici, una via a coloro che, non avendo o l'attitudine o la possibilità economica per progredire, desiderano l'acquisto di nozioni applicabili ai bisogni quotidiani della vita. Se l'istituire, il propagare e il rendere accetta l'istruzione tecnica alle popolazioni, equivale a secondare il rivolgimento economico e sociale del paese, dar lume e incremento alle industrie, alla agricoltura, al commercio, per ciò che concerne la nostra Roma in particolare, cotesta istruzione è doppiamente necessaria.

Che se deploriamo, parlando in generale, che colle istituzioni scolastiche intese a creare professionisti, colle Università costose, le quali fabbricano più avvocati che non vi sieno cause, medici destinati a non trovare poi ammalati, e dei semidotti che turbano coi loro ozi irrequieti le vie, nel caso particolare di Roma, un'istruzione che rafforzasse il senso dell'utile coll'intuito del bello, che innalzasse col concetto del lavoro, il grande moralizzatore, che dimostrasse le forme e i vantaggi della previdenza, che facesse amare istituzioni intese a creare il benessere coll'energia sapiente del risparmio e della cooperazione, che soccorresse a un coraggioso spirito di iniziativa e di intraprendenza e ad un'operosità civile e politica diffusa nelle masse, cotesta istruzione sarebbe davvero una provvidenza, e il Gabelli ha mille ragioni di raccomandarla.

Si pensi al valore del rivolgimento operatosi in Roma. Non più le liberalità del nepotismo; non più quei comodi vincoli della feudalità che tenevano a grande distanza i principii della civile democrazia; non più la proprietà condensata in poche mani; non più comunicazioni scarse e faticose; non più la diffidenza del credito che impaccia l'agricoltura, l'industria e il commercio, restringe l'operosità materiale, costringe quasi tutta la classe media a cercare una fonte di guadagno pur che sia nelle professioni cui preparano gli studi classici; non più freni medioevali alle manifestazioni dell'intelligenza; non più la confisca teocratica delle anime; non più comandato quell'ascetismo che poteva esaltare le immaginazioni senza fortificare la coscienza; non più essiccate ad arte le fonti della coltura severa ed educatrice degli intelletti e del carattere, e bandito dalla cattedra quel verbo che si nutrisce di scienza, di esperimento, di libero esame.

Oggi è un alito gagliardo di vita nuova che soffia per entro le mura di Roma. E il nerbo, l'avvenire della città sta precisamente in quella borghesia, la quale, anche prima che le sparse membra della nazione si componessero a forte esistenza, e Roma fosse chiamata al supremo reggimento dell'Italia, palesava intelligenza temperata da sano criterio, volontà e sentimento dei doveri della politica nazionale. L'oro che allora si nascondeva, ora potrà risplendere liberamente.

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	5,2	— 7,5
Domodossola	sereno	—	6,8	— 3,3
Milano........	sereno	—	4,3	— 2,7
Verona.......	sereno	—	7,4	0,4
Venezia......	sereno	—	4,0	— 3,9
Torino........	3/4 coperto	—	5,4	— 3,0
Parma........	sereno	—	4,1	— 4,2
Modena.......	sereno	—	4,1	— 2,6
Genova.......	sereno	agitato	6,7	2,3
Pesaro........	3/4 coperto	legg. mosso	3,5	1,7
P. Maurizio..	sereno	mosso	12,0	6,8
Firenze.......	sereno	—	5,4	0,5
Urbino........	1/2 coperto	—	— 1,5	— 3,0
Ancona.......	3/4 coperto	calmo	7,8	0,7
Livorno......	sereno	molto agit.	—	0,5
Perugia......	sereno	—	0,9	— 3,0
Camerino....	sereno	—	— 0,8	— 6,4
Portoferraio.	sereno	mosso	12,2	6,1
Aquila........	sereno	—	2,6	— 6,1
Roma.........	sereno	—	10,6	— 0,5
Foggia........	1/2 coperto	—	6,4	— 1,0
Napoli........	sereno	agitato	7,5	1,9
Portotorres..	1/4 coperto	agitato	—	—
Potenza......	3/4 coperto	—	— 0,4	— 6,2
Lecce.........	3/4 coperto	—	4,8	0,2
Cosenza......	1/2 coperto	—	5,0	1,2
Cagliari......	1/4 coperto	mosso	16,0	8,0
Catanzaro...	1/4 coperto	—	14,0	— 2,5
Reggio Cal...	sereno	calmo	10,0	4,0
Palermo......	1/2 coperto	molto agit.	13,2	2,0
Caltanissetta	sereno	—	9,7	7,0
P. Empedocle	sereno	mosso	15,5	5,1
Siracusa......	coperto	molto agit.	11,9	7,2

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 febbraio 1882.

L'anticiclone sull'Europa perdura. Lapponia 765 mm., Algeri 768, Praga 784.

In Italia barometro elevatissimo al N, meno elevato al SW. Milano 783 mm.; Portotorres, Malta 775; Cagliari 773; Tunisi 770.

Nelle 24 ore mare agitatissimo; basse temperature e venti da N a NE fortissimi nel basso Adriatico; moderati o forti altrove.

Stamani cielo nuvoloso al SE; sereno altrove; venti da moderati a forti del 1° quadrante.

Temperatura sotto zero al nord e in diverse stazioni altrove.

Mare tempestoso a Palascia; grosso lungo la costa della Provenza; molto agitato od agitato altrove.

Continuano venti forti del 1° quadrante, basse temperature e mare cattivo, specialmente Adriatico sud e Jonio.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 febbraio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	778,3	777,9	776,4	777,1
Termomet. esterno (centigrado)	0,7	7,2	9,1	4,3
Umidità relativa....	56	32	24	45
Umidità assoluta...	2,71	2,50	2,05	2,79
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 12	N. 2	NW. 0	N. 2
Stato del cielo........	0. bello	0. bello	0. sereno	1. strati veli a SW.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 9,1 C. = 7,3 R. \| Minimo = —0,5 C. = —0,4 R.
Magneti perturbati.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 3 febbraio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	88 30	88 25	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 "
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	91 60
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 35
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1155 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	637 "	635 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	500 "
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 "	250 "	—	—	635 "	630 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	461 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	"	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	900 "
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	580 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	910 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	462 "
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	275 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 "	250 "	—	—	—	—	—	—	610 "
Società Generale italiana dei telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 "	30 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	103 80	103 55	—
Lione	90			
Londra	90	25 98	25 92	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 09	21 07	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° genn. 1882) 90 45 cont.; 90 67 1/2, 65 fine.

Parigi *chèques* 105 15.

Banca Generale 636 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa P. LUIGIONI.

Citazione per pubblici proclami.

Estratto dai registri esistenti nella cancelleria del Tribunale civile di Benevento.

Il presidente del Tribunale civile di Benevento,

Letta ed esaminata la perizia dell'ingegnere sig. Giovanni Delli Franci, nella causa tra il duca di Sangro ed i proprietari delle terre di Montefalcone, per commutazione di decime;

Letta ed esaminata la specifica redatta in piedi della perizia stessa;

Attesochè con la sentenza di questo Tribunale del dì 14 maggio 1877 fu dato incarico al perito di procedere alla liquidazione in danaro delle prestazioni dovute dai proprietari suindicati, ed alla proporzionale ripartizione dell'annua rendita in danaro fra ciascuno dei debitori, secondo i criteri del reddito imponibile erariale, a tenore dell'art. 4 della legge 8 giugno 1873;

Laonde tutte le operazioni necessarie a compiere siffatto incarico dovevano limitarsi alla ispezione dei terreni soggetti alle decime per stabilirne l'annuo prodotto, ed alle calcolazioni per determinare la rispettiva annua prestazione o rendita. Quindi ne segue che non siano da tassarsi tutte le indennità richieste dal perito, oltre di quelle che erano necessarie allo espletamento dell'incarico; e molto meno le spese giudiziarie erogate per ottenere proroghe. Poteva egli agevolmente compiere in un ristretto termine le sue operazioni, se non avesse creato incidenti contrari alle disposizioni ed allo spirito della succitata legge;

Attesochè il perito in tutto ha ispezionato ettari 196, are 36 e centiare 61 di terreno, posto in diverse contrade, poste ai quattro punti cardinali di Montefalcone, e a distanza variabile dai tre ai sei chilometri, come da informazioni assunte da quel sindaco;

Che nel totale ha stimato siffatta estensione di terreno capace dell'annuo prodotto di lire 12,698 65, e quindi ha determinato l'annua rendita dovuta in commutazione delle decime nella somma di lire 550 77, ragione vuole che le sue indennità sieno stabilite proporzionatamente al lavoro utile da lui eseguito. Invero appar poco seria la richiesta di lire 10,663 95 per una liquidazione di rendita di cui il valore capitale ascende a lire 11,000 circa;

Attesochè venti delle contrade ispezionate trovansi ad oriente di Montefalcone, distanti dall'abitato, e tra di loro in media chilometri tre, e sei sono poste a mezzogiorno ed a distanza di chilometri quattro; tre altre ad occidente, alla distanza di chilometri sei, e finalmente altre cinque a settentrione alla distanza di chilometri 5, si ritiene che per ispezionare le prime sieno sufficienti dodici giornate di accesso sopra luogo; per ispezionare le seconde, quattro giornate; per le terze, una giornata; e per le ultime, tre altre giornate. Così si hanno venti giornate di lavoro sopra luogo, per le quali compensativamente vanno accordate tre vacazioni al giorno, che in uno sono vacazioni sessanta;

Attesochè per tutti i lavori da tavolino, studio di produzione, di catasto, rilievi delle parti e redazione della relazione, ritenendoli altri venti giorni di lavoro, e compensativamente altresì in ragione di tre vacazioni al giorno vanno accordate altre sessanta vacazioni, compresa in esse quella per la prestazione del giuramento e deposito della perizia;

Attesochè le spese dell'indicatore non sono previste dalla tariffa, e la inutilità di costui appare manifesta dall'essere stato accompagnato il perito dall'agente del duca, come egli stesso asserisce, in tutte le operazioni di campagna, e tale agente al certo serviva da indicatore.

Quanto poi alle spese giudiziarie, non è a tenersene conto, perchè provocate illegalmente dal perito, sia per non esservi luogo a reclamo appo li arbitri, sia perchè sufficiente il tempo dato dal Tribunale all'esecuzione dell'incarico.

Per la qual cosa la specifica in parola va così rettificata:

a) Sessanta vacazioni sopra luogo	L. 300 00
b) Sessanta vacazioni a tavolino.	„ 300 00
c) Dodici accessi alle contrade ad oriente di Montefalcone, distanti chilometri 3, sono nel totale n. 72	„ 43 20
d) Quattro accessi alle contrade a mezzogiorno, distanti numero 4 chilometri, sono chilometri 32	„ 19 40
e) Un accesso alle contrade ad occidente, distante chilometri 6	„ 9 00
f) Tre accessi alle contrade a settentrione di Montefalcone, distanti chilometri 5, sono chilometri 36	„ 18 00
g) Gita e ritorno in ferrovia da Benevento a Montefalcone	„ 6 10
h) Trasferta da Montecalvo a Montefalcone, e viceversa, chilometri 18	„ 10 80
i) Venti giornate di permanenza in Montefalcone . . .	„ 120 „
k) Carta pel rapporto. .	„ 51 „
l) Dritti di cancelleria .	„ 86 15
Totale	L. 962 45

Per tali motivi, visto l'art. 267 del Codice di procedura civile, tassa la suindicata specifica nella somma di lire 962 45, e ne ordina il pagamento a favore dell'ingegnere signor Giovanni Delli Franci, da chi e come per legge. Benevento, 8 giugno 1881. Firmato il presidente Pasquale De Angelis - Vincenzo Tommaselli vicecancelliere aggiunto.

A questa ordinanza di tassazione di spese e competenze il commendatore ingegnere Giovanni Delli Franci, con gli atti 26 e 27 gennaio 1882, pel ministerio degli uscieri Achille Pecoraro, del Tribunale di Benevento; Giuseppe Corona, della Pretura di Grotta Minarda, e Giovanni Signore, della Pretura di Biccari, registrata con bolli speciali ai numeri 1087, 145 e 238 dei registri cronologici rispettivi, si è opposto formalmente, ed ha chiesto che gli venissero liquidate per intere le spese segnate nella specifica, e gli venissero attribuiti gli onorari secondo giustizia, ed in caso di disaccordo o di contumacia, rinviare le parti ad udienza fissa innanzi il Tribunale per la risoluzione dell'incidente.

All'uopo con i ripetuti atti ha fatto citare con le forme ordinarie i signori:

Duca Nicola De Sangro, domiciliato in Napoli; i coniugi Teresina Capozzi e Pasquale Buonopane, di Grotta Minarda, ivi domiciliati; Francesco Sordi, domiciliato in Alberone; Giuseppe Cimaglia, domiciliato in Ginestra degli Schiavoni; Giuseppe Ziccardi, domiciliato in San Bartolomeo in Galdo; Antonio Carissimo, domiciliato in Feiano, a comparire innanzi al sig. presidente del Tribunale civile di Benevento nell'udienza degli incidenti, nel mattino del giorno 15 andante mese di febbraio, alle ore 9 a. m., con la continuazione; e si citano per pubblici proclami, giusta la deliberazione del Tribunale civile di Benevento del nove gennaio 1882, registrata con bollo speciale al num. 242 del registro cronologico, i signori:

Pasquale Giambattista ed altri Gabrieli, domiciliati in San Bartolomeo in Galdo - Demanio dello Stato - Demanio pubblico ed Asse ecclesiastico, rappresentato dallo intendente di finanza, domiciliato in Benevento - Giuseppe Antonio di Giulio, domiciliato in Villanova - Mattia Verrillo - Vincenzo Del Vecchio - Saverio Cirelli - Matteo Riccio - Giuseppe Inglese - Antonio Santoro - Agostino Antonucci - Francesco Janneli - Mariagiovanna Creatura, tutti domiciliati in Castelfranco in Miscano - Pasquale Abbadessa - Domenico Caruso - Cappella di San Filippo Neri, rappresentata dal priore Giacinto Altobelli - Giuseppe d'Addosio - Lucia Corso - Incoronata d'Imperio e Luigi Agrella, coniugi - Flavio Altobelli - Antonio Altobelli - Michele e Paolo d'Imperio - Nicola de Stasio - Antonio e Biase Paoletti - Emilia Paradiso - Carmela Mansueto - Giuseppe Mansueto - Matteo Miresse - Francesco e Filippo Paoletti - Mariantonia Paoletti - Filippo Vecchiolla - Carmela d'Imperio - Edoardo Sacchetti - Alessandro Tulino e Saveria d'Onofrio, coniugi - Biase Picucci ed Emilia Zeppa, coniugi - Antonio Zeppa - Alessandro Zeppa - Angelo Caruso - Giorgio Trotta - Filippo Caruso - Eredi di Pantaleone Corso, rappresentati dal curatore Flavio Altobelli, e Raffaele Casillo, domiciliati in Montefalcone Valfortore, e tutti nella qualità come dagli atti, per sentire provvedere come sopra.

590 Il proc. Francesco Ventura.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, nell'udienza del giorno 10 marzo 1882,

Ad istanza del Regio Commissariato della liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, e per esso il comm. signor Carlo Morena, rappresentato dal procuratore sig. Giuseppe Pistoni,

In danno del sig. Giovanni Biondi del fu Girolamo, domiciliato elettivamente in Roma presso lo studio notarile del signor Adriano Bosi, debitore espropriato.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Fondo rustico con fabbricato, posto nel territorio di Nazzano, denominato *Il Prato del Forto*, e descritto nel bando prodotto in cancelleria; il fondo suddetto sarà venduto in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo dell'aggiudicazione fatta al sig. Biondi, cioè su lire 5010.

Roma, 2 febbraio 1882.

596 Pietro Reggiani usciere.

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE
di lavori di utilità pubblica ed agricola

Roma, *via Due Macelli*, 71

Il Consiglio d'amministrazione della *Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola* rende noto che al 1º febbraio 1882, nella sede della Società in Roma, si è proceduto al sorteggio, pel ritiro dalla circolazione e conseguente rimborso ai possessori, di n. 147 Obbligazioni sociali.

Le Obbligazioni estratte a sorte portano i numeri:

13	641	645	1467	1597	1675	1900	2013	2522
2732	3433	3514	3542	4215	4276	4321	4366	4736
4919	5572	5618	5798	5808	6020	6134	6467	6789
6930	7158	7618	7636	7781	7784	7971	8159	8231
8280	8488	8716	8757	8871	9288	9517	9536	9585
9677	9683	9688	9732	9750	9800	9914	10102	10292
10733	11124	11443	11806	12121	12472	12520	12804	12961
13198	13542	13543	13735	14381	14576	14718	14736	15092
15563	15968	16077	16756	16942	17118	17718	18284	18292
18374	18716	18921	19045	19072	19248	19552	19632	19850
19965	20014	20055	20723	20932	20982	21078	21528	21560
21969	22069	22209	22714	23136	23375	23460	23642	23841
23893	24103	24216	24718	24811	25011	25018	25910	25916
26014	26257	26414	26498	26515	26719	26740	26768	27073
27316	27614	27809	28064	28123	28713	28887	29036	29432
29614	29673	29779	30072	30159	31543	31548	31995	32592
32606	32745	33158.						

I possessori delle Obbligazioni portanti i numeri sopraindicati restano avvertiti che esse verranno loro rimborsate in lire cinquecento il dì 1º aprile prossimo venturo presso tutte le sedi e tutte le succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Si avvertono in pari tempo i portatori delle Obbligazioni in corso che la cedola scadente al 1º aprile p. v., di lire 12 50 d'interesse netto di tassa di ricchezza mobile e di circolazione, sarà pure nello stesso giorno pagata presso tutte le sedi e tutte le succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Roma, 1º febbraio 1882. 591

SOCIETA' FORNACI ALLE SIECI

(2ª *pubblicazione*)

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, conforme agli articoli 20 e 21 degli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria è convocata pel giorno 6 marzo prossimo, a ore 12 meridiane, ed avrà luogo presso la sede della Società in Firenze, via Borgo la Croce, numero 54, piano 1º.

Per aver diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno, secondo il disposto dell'articolo 17 degli statuti sociali, aver depositate le loro azioni dieci giorni almeno prima di quello stabilito per l'assemblea, cioè non più tardi del giorno 25 febbraio corrente.

Lo Stabilimento designato dal Consiglio per ricevere i depositi delle azioni è la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, sede di Firenze (via Bufalini, n. 24).

Ordine del giorno dell'assemblea:

1. Presentazione ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1881;
2. Proposta di aumento del capitale sociale;
3. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione, ai termini dello articolo 35 dello statuto sociale.

Il Consiglio d'Amministrazione.

528

N. 38.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 10 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 110,044 20, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 29 dicembre ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione dei fabbricati per stazioni e case cantoniere coi relativi piazzali, e delle chiusure dei passi a livello nei tronchi di ferrovia Novara-San Bernardino e San Bernardino-Fara della ferrovia Novara-Varallo, escluso il piazzale, il marciapiede e la fondazione della casa cantoniera per la fermata di Briona,

si procederà alle ore 10 ant. di mercoledì 22 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Novara, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 104,631 95, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 9 ottobre 1881, coll'insertovi articolo 2° addizionale in data 1° dicembre 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Novara.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 6, a datare dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6000, ed in lire 10,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 31 gennaio 1882.

577 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 39.

Ministero dei Lavori Pubblici — Direzione Generale delle Strade Ferrate

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 9 antimerid. di venerdì 17 febbraio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso le Regie Prefetture di Milano, Novara e Como, avanti i rispettivi prefetti, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto della provvista di vari ferri occorrenti all'armamento della ferrovia Novara-Pino, diviso in 3 distinti lotti, come dal seguente quadro:

Lotti	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE		SOMMA di stima soggetta a ribasso d'asta	CAUZIONE in numerario od in cartelle al portatore al corso di Borsa nel giorno del deposito		TEMPO UTILE per la consegna	LUOGHI di consegna
				provvisoria	definitiva		
I.	Scambi semplici completi e crociamenti con cuori capovolgibili in acciaio . . . . N.	148	310,000 »	15,500 »	31,000 »	Mesi 6 dal giorno in cui sarà dato l'ordine di esecuzione.	Nelle stazioni ferroviarie di Arona, Oleggio e Sesto-Calende.
	Crociamento o biforcazione tangente 0 135 . . . . . »	1					
II.	Piattaforme di M. 4 50 di diametro . . . . N.	32	315,000 »	15,750 »	31,500 »	Come sopra.	Come sopra.
	Piattaforme di M. 5 50 di diametro . . . . »	15					
	Piattaforme di M. 15 di diametro . . . . »	2					
III.	Gru idrauliche isolate ordinarie . . . . N.	10	87,000 »	4,350 »	8,700 »	Mesi 5 dal giorno in cui sarà dato l'ordine di esecuzione.	Come sopra.
	Sagome di controllo per carico vagoni . . . . . »	12					
	Tubi di condotta in ghisa . . . . Q.	955					
	Sbarre in ferro per passi a livello . . . . N.	100					
	Cancelli in ferro per passi a livello . . . . »	50					
	Davanzali in ferro e legno per piani caricatori . . . »	12					
	Oggetti diversi lavorati in ghisa . . . . Q.	200					
	Oggetti diversi lavorati in ferro e acciaio . . . . »	150					
	Filo di ferro galvanizzato . . . . M.	12000					

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, che avrà luogo separatamente lotto per lotto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, per ciascuno di essi lotti, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da **una lira**), debitamente sottoscritte e suggellate. Ogni lotto sarà quindi deliberato a quegli che rispettivamente risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla relativa scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 9 giugno 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma, Milano, Novara e Como.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece le forniture, ha le cognizioni, i mezzi e la capacità necessari per l'eseguimento e la direzione delle provviste di cui nel presente avviso.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni cinque successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 22 febbraio corrente.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 2 febbraio 1882.

592 ***Il Caposezione*: M. FRIGERI.**

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

MANIFESTO per il ribasso del ventesimo.

Essendosi nell'esperimento d'asta, che ebbe luogo il giorno 30 dello scorso mese di gennaio in quest'ufficio, per l'appalto delle opere occorrenti per la costruzione di una banca lungo l'arginatura di Zerbo ed Uniti nelle tratte saltuarie ove occorsero opere di provvisoria difesa durante la piena del maggio 1879, coll'aggiunta di altre opere di presidio e risarcimento, ottenuto il ribasso di lire 18 per cento,

Si notifica che sul prezzo della delibera di lire 33,840 58 si riceveranno, fino alle ore 12 meridiane del giorno 18 del corrente mese di febbraio, nell'ufficio di questa Prefettura, le offerte in diminuzione non minori del ventesimo, in conformità e sotto le condizioni ed avvertenze enunciate nell'avviso d'asta del 9 gennaio scorso.

Pavia, il 3 febbraio 1882.

575 *Il Segretario incaricato*: CORBARI.

BANCA DI CREDITO DI CASTELFIORENTINO

È convocata pel 26 febbraio corrente l'assemblea generale degli azionisti, a ore 2 1/2 pomeridiane, nella sala propria, in prima convocazione, ed in mancanza del numero legale è convocata in seconda adunanza il 19 marzo, ora stessa e solito locale, col seguente

Ordine del giorno:

Lettura del rapporto dei censori;

Approvazione bilancio gestione 1881;

Nomina di 5 consiglieri e 2 censori;

Deliberazione in merito a domanda per aumento di capitale e correzione dello statuto.

605 LA DIREZIONE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

MANIFESTO per il ribasso del ventesimo.

Nell'esperimento d'asta che ebbe luogo il giorno 30 dello scorso mese di gennaio, in quest'ufficio, per l'appalto delle opere occorrenti alla triennale manutenzione del secondo tronco della strada nazionale n. 20, da Genova a Piacenza, compreso fra il Castel Lozzo e il confine piacentino, della lunghezza di metri 27316, essendosi ottenuto il ribasso di lire 3 51 per cento,

Si notifica che sul prezzo della delibera di lire 15,911 20 si riceveranno, fino alle ore 12 meridiane del giorno 18 del corrente mese di febbraio, nell'ufficio di questa Prefettura, le offerte in diminuzione non minori del ventesimo, in conformità e sotto le condizioni ed avvertenze enunciate nell'avviso d'asta del 9 gennaio 1882.

Pavia, il 3 febbraio 1882.

576 *Il Segretario incaricato*: CORBARI.

MUNICIPIO DI VENEZIA

Avviso d'Asta per miglioramento del ventesimo.

In conformità dell'avviso 15 gennaio corrente, n. 28613, dal sottoscritto segretario pubblicato, nel giorno 30 corrente si è tenuto il secondo esperimento d'asta, a schede segrete, per l'appalto della fornitura per un quinquennio degli stampati occorrenti al Municipio, sui prezzi unitari fissati dal prospetto relativo.

Avendo la ditta Melchiorre Fontana offerto il ribasso dell'8 per cento sui prezzi unitari suddetti, fu ad essa aggiudicata l'asta, salvo esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sulla predetta offerta.

Quindi si avvertono gli aspiranti che, da oggi sino alle ore 2 pomeridiane del giorno 14 febbraio prossimo venturo, si accetteranno le offerte non minori del ventesimo, debitamente cautate con deposito di lire 8705.

Venezia, li 31 gennaio 1882.

579 *Il Segretario*: MEMMO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

Avviso di secondo incanto.

Si notifica che, stante la deserzione del primo incanto oggi tenutosi, nel giorno 9 febbraio corrente anno, all'ora 1 pom. (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio della Direzione suddetta, sito in via Marsala, palazzo Grassi, al civico n° 12 (già via di Mezzo San Martino, n. 1778), ed innanzi al signor direttore, ad un secondo incanto, mediante partiti segreti, per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente per il Panificio militare di Bologna.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Bologna.	Nazionale	5000	50	100	2	L. 200 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi nel Panificio militare di Bologna entro 10 giorni a partire da quello successivo al giorno in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto. La seconda rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la consegna della prima rata, per modo che la consegna della intiera provvista sia completata entro 30 giorni come sopra decorrendi.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di chil. 75 per ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare nelle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Casse dello Stato, incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire duecento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti dei pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno alt esi designare una località sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Si avverte che in questo secondo incanto si procederà al deliberamento anche quando venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario.

Bologna, addì 30 gennaio 1882.

Per detta Direzione

589 *Il Capitano Commissario*: G. VIGANO'.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
del Laboratorio di Precisione di Torino

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del 19 gennaio 1882, per la provvista di:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in verghe	Chil.	10700	25,680 »	2800 »
Tubi di ottone diversi . . .	»	500	2,000 »	
		Importo L.	27,680 »	

Tempo utile per la consegna — Giorni 30,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 3 04 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 7 febbraio 1882, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, non minore del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 1[2 alle 11 1[2 antimeridiane, e dalle ore 2 1[2 alle 5 1[2 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, 30 gennaio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

584

CREDITO FONDIARIO
del Banco di Santo Spirito di Roma

Ieri 1° febbraio 1882, alle ore 12 meridiane, nel locale del Banco di S. Spirito, in presenza dei rappresentanti dei Consigli di direzione e sorveglianza, del delegato governativo, e con l'intervento di persone estranee, fu eseguita, a termine di legge, l'estrazione di n. 168 cartelle fondiarie, che saranno rimborsate alla pari dal 1° aprile prossimo.

I numeri favoriti dalla sorte furono:

24	383	416	671	697	885	1411	1512	2250
2543	2580	2737	2790	2923	3431	3782	4049	4496
4666	4681	5087	6389	6973	6978	7047	7204	7267
7306	7628	7649	7684	7730	7832	8317	8371	8431
8788	8942	9441	9812	9820	10462	10549	10597	10637
10657	10763	10967	11090	11276	11500	11833	12174	12446
12875	12953	13046	13314	13505	13538	13545	13778	13822
14010	14027	14082	14472	14495	14729	14910	14927	15677
15804	15901	16403	16919	17088	17227	17513	17580	17804
18248	18953	19169	19237	19440	19566	19678	19760	19955
20383	21063	21141	21218	21273	21515	21654	21708	21785
22534	22855	22937	23041	23219	23373	23465	23572	23603
23988	24142	24578	24688	24773	25373	25434	25534	25653
25719	25851	25976	26350	26402	26757	26915	27095	28141
28202	28243	28325	28405	28493	28563	28827	29032	29378
29543	29589	29660	29664	29695	29715	29764	30028	30063
30519	30539	30770	30771	30932	30997	31875	31898	32221
32245	32428	32497	32618	32902	33005	33304	33380	33523
33558	33561	33846	34056	34116	34240.			

Se ne prevengono i portatori delle cartelle sortite perchè dal 1° aprile prossimo in poi le presentino alla Cassa del Banco pel rimborso.

Roma, 2 febbraio 1882.

La Direzione.

599

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione in camera di consiglio in seconda sezione del Tribunale civile di Napoli del 20 gennaio 1882, pubblicata a 24 detto, accogliendosi la domanda del 13 detto, inoltrata dai signori Maria Giannone, Francesco Petagna e coniugi Fanny Petagna e Vincenzo Testa, rappresentati dal procuratore Pasquale del Prato, e domiciliati in Napoli, Larghetto Sant'Orsola a Chiaia, n. 2, è stata dichiarata l'assenza di Ludovico Petagna del fu Francesco. La presente inserzione si esegue a norma degli articoli 23 e 25 del Codice civile.

582 PASQUALE DEL PRATO proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 10 (dieci) marzo 1882, innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno del signor Domenico Cancellieri fu Mariano, ad istanza del signor conte Claudio Battaglia:

Casa e giardino, posta in Roma, in via Scaccia, numeri civici 31 e 32, rione XIV, mappa 351.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 2200, offerto dal creditore.

Roma, 2 febbraio 1882.

597 AVV. ANTONICOLI FRANCESCO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
del Laboratorio di Precisione di Torino

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 19 gennaio 1882, per la provvista di:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in verghe	Chil.	11050	26,520 »	3000 »
Tubi di ottone diversi . . .	»	600	2,400 »	
Rame in lamiera sottile. . .	»	150	495 »	
		Importo L.	29,415 »	

Tempo utile per la consegna — Giorni 30,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 3 35 per 100.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 7 febbraio 1882, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 1[2 alle 11 1[2 antimeridiane, e dalle ore 2 1[2 alle 5 1[2 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, 30 gennaio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

583

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
del Laboratorio di Precisione di Torino

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 19 gennaio 1882 per la provvista di:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in verghe	Chil.	10700	25,680 »	2800 »
Tubi di ottone diversi . . .	»	400	1,600 »	
		Importo L.	27,280 »	

Tempo utile per la consegna — Giorni 30,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 3 57 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 7 febbraio 1882, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 8 1[2 alle 11 1[2 ant. e dalle ore 2 1[2 alle 5 1[2 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, 30 gennaio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

585

CAMERANO NATALE, *Gerente.* ROMA — TIP. EREDI BOTTA.